

[Politica](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Sport](#) [Video](#) [Lifestyle](#) [Notizia per Notizia](#)

Home » Tumori, più di 1 italiano su 2 dice no allo screening. Così sfuggono alle diagnosi

[Cronaca](#) [Cronaca Italia](#)

Tumori, più di 1 italiano su 2 dice no allo screening. Così sfuggono alle diagnosi

© Francesca Ripoli 19 Luglio 2026



Tumori, più di 1 italiano su 2 dice no allo screening. Così sfuggono alle diagnosi (Foto Ansa) - Blitz Quotidiano

Oltre 14 milioni di italiani nel 2024 sono stati invitati a eseguire un test di screening per il tumore della seno, del colon retto o della cervice uterina nell'ambito dei programmi organizzati del sistema sanitario nazionale. Eppure, più di 7 milioni e mezzo di loro (il 54%) non hanno risposto alla chiamata, rinunciando a una potenziale diagnosi precoce. È il dato saliente del Report 2024 dell'Osservatorio Nazionale Screening, richiamato in un'analisi della Fondazione Gimbe. "Adesioni ancora troppo basse e profonde disuguaglianze territoriali compromettono l'efficacia dello strumento più idoneo per individuare precocemente tumori e lesioni precancerose. Il bilancio è pesantissimo: oltre 50.300 casi non intercettati dai programmi organizzati di screening", afferma il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta.

L'analisi mette in luce forti differenze territoriali. Se una parte delle Regioni riesce, non solo a raggiungere tutti i cittadini con l'invito, ma a anche a mettere in atto politiche di recupero di quanti non hanno risposto a una prima chiamata, altre sono lontane dai

ARTICOLI RECENTI

[Vacanze all'estero, il decalogo degli infettivologi per viaggiare sicuri](#)[Questa insalata estiva è così buona che la preparerai almeno una volta a settimana](#)[Immobiliare, la fuga dalle metropoli spinge i piccoli centri: Milano e Roma rallentano](#)[Tumori, più di 1 italiano su 2 dice no allo screening. Così sfuggono alle diagnosi](#)[Farmaci per dimagrire: perdere peso non basta? Il nuovo studio mette in discussione uno dei benefici più attesi](#)

livelli di sufficienza: in particolare la Valle d'Aosta registra i livelli più bassi nella capacità di invitare i cittadini a sottoporsi allo screening per il tumore della mammella (58,1%), la Calabria per quello del tumore del collo dell'utero (74,3%), la Sardegna per quello del colon retto (60,8%). Forti disomogeneità anche sul fronte dell'adesione dei cittadini. Le performance peggiori in Calabria: rispondono alla chiamata per lo screening del tumore del colon retto solo il 4,5% degli invitati, a quello della cervice il 12,2%, a quello della mammella il 15,2%. Seguono Sicilia e Campania.

Come risultato delle coperture insufficienti, nel 2024, sono sfuggiti alla diagnosi "oltre 11 mila carcinomi della mammella, di cui più di 2.300 invasivi di piccole dimensioni; quasi 9.700 lesioni precancerose del collo dell'utero; 4.700 tumori del colon-retto e quasi 25.000 adenomi avanzati", dice Cartabellotta. "Nel complesso, oltre 50.300 tumori e lesioni che i programmi organizzati avrebbero potuto intercettare, permettendo di avviare tempestivamente gli approfondimenti diagnostici e, quando necessario, il trattamento specifico", conclude il presidente Gimbe.

Tags: [primo piano](#)

[Chi siamo](#) [La Redazione di Blitz Quotidiano](#) [Pubblicità](#) [Privacy policy](#) [Disclaimer](#) [Feed](#)

Copyright 2025 © Società Editrice Multimediale S.r.l. Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Roma al n°805 del 14/12/2021

[Change privacy settings](#)